



Il Movimento Universitario Padano è intervenuto in merito alla situazione che si è venuta a creare nelle facoltà di Giurisprudenza ed Economia di Brescia.

“Il Movimento Universitario Padano di Brescia esprime il proprio disappunto e la propria indignazione per l’atteggiamento vergognoso dimostrato da certi docenti durante la mattinata. Alcuni professori hanno infatti deciso di recarsi davanti ai cordoni di polizia che presidiano la gru occupata abusivamente dagli immigrati e hanno tenuto veri e propri comizi politici contro l’Amministrazione comunale e le Istituzioni. L’università non è il luogo di strumentalizzazione e riteniamo non tollerabile l’atteggiamento di chi, rimasto fermo al ’68, ritiene di poter utilizzare le facoltà per i propri comodi. Non accettiamo che certi docenti prendano l’iniziativa di trascinare gli studenti fuori dalle aule per attuare vere e proprie operazioni di indottrinamento degne del peggiore bolscevismo sovietico. E’ vergognoso che alcuni di questi siano usciti in mezzo alla piazza muniti di megafono incitando gli immigrati ad entrare illegalmente nel nostro Paese in sfregio alle autorità, alla legge e a quelle stesse istituzioni da cui sono stipendiati.”

“Questa gente si ricordi che è dipendente dello Stato ma soprattutto dei cittadini e che i soldi dei loro lautissimi stipendi sono pagati con il sudore della fronte dei bresciani onesti per insegnare le rispettive materie, non certamente per occuparsi di politica utilizzando il loro ruolo (e i loro privilegi) per fare propaganda filo-comunista. La situazione è divenuta intollerabile: e’ impossibile svolgere gli esami o studiare a causa del caos generato dai manifestanti. Non accettiamo, a fronte delle costose tasse universitarie che siamo costretti a pagare, di non poter usufruire dei servizi che ci spettano di diritto: il diritto allo studio, non l’imposizione delle anacronistiche ideologie altrui. Chiediamo pertanto ai Presidi e al Rettore di porre immediatamente fine a questa situazione, di ripristinare l’attività ordinaria nelle rispettive facoltà e di richiamare alla disciplina quei baroni convinti di poter fare il lavaggio del cervello agli studenti in nome di idee sconfitte e affossate dalla Storia. L’assenza di interventi da parte di Presidi e Rettore significherebbe condivisione o impotenza, ed entrambe le cose sarebbero molto gravi.”

L’Ufficio Stampa

Brescia, 10 novembre 2010